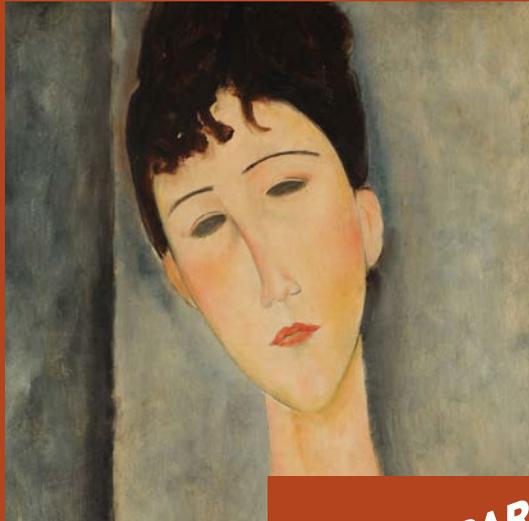


Guido Baldi Roberto Favatà Silvia Giusso Mario Razetti Giuseppe Zaccaria



IMPARARE  
DAI CLASSICI  
A PROGETTARE  
IL FUTURO



3C

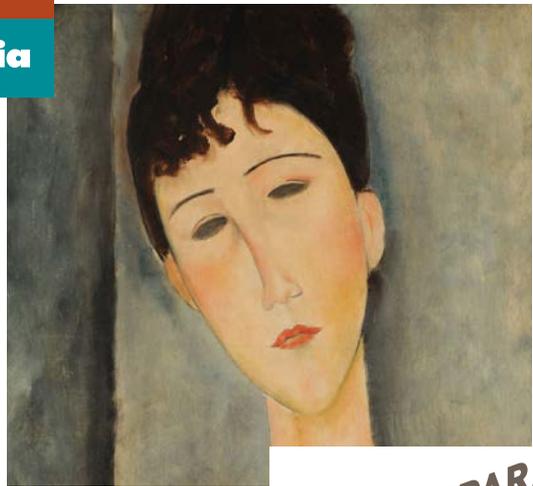
Dal periodo  
tra le due guerre  
ai giorni nostri

sanoma

paravia

STUDENTE su sanomaitalia.it/place

i Roberto Favatà Silvia Giusso Mario Razetti Giuseppe Zaccaria



IMPARARE  
DAI CLASSICI  
A PROGETTARE  
IL FUTURO  
EDIZIONE BIANCA



3C

Dal periodo  
tra le due guerre  
ai giorni nostri

sanoma

paravia



## Il canto di Ulisse nell'inferno del Lager nazista

da *Se questo è un uomo*, cap. XI

Il "Pikolo", un giovane alsaziano che è un po' il *factotum* della baracca, e pur nell'ambiente disumanizzato del Lager ha conservato il senso dell'umanità, si fa accompagnare dallo scrittore a ritirare la pentola della zuppa, e durante il lungo tragitto chiede al compagno di insegnargli un po' di italiano.

### temi chiave

- > la disumanità del Lager
- > la solidarietà umana
- > l'umanità recuperata nella letteratura

Appeso con una mano alla scala<sup>1</sup> oscillante, mi indicò:

– Aujourd'hui c'est Primo qui viendra avec moi chercher la soupe<sup>2</sup>.

Fino al giorno prima era stato Stern, il transilvano strabico; ora questi era caduto in disgrazia per non so che storia di scope rubate in magazzino, e Pikolo era riuscito ad appoggiare la mia candidatura come aiuto nell'«Essenholen<sup>3</sup>», nella corvée quotidiana del rancio.

Si arrampicò fuori, ed io lo seguii, sbattendo le ciglia nello splendore del giorno. Faceva tiepido fuori, il sole sollevava dalla terra grassa un leggero odore di vernice e di catrame che mi ricordava una qualche spiaggia estiva della mia infanzia. Pikolo mi diede una delle due stanghe<sup>4</sup>, e ci incamminammo sotto un chiaro cielo di giugno.

Cominciavo a ringraziarlo, ma mi interruppe, non occorre. Si vedevano i Carpazi coperti di neve. Respirai l'aria fresca, mi sentivo insolitamente leggero.

– Tu es fou de marcher si vite. On a le temps, tu sais<sup>5</sup> –. Il rancio si ritirava a un chilometro di distanza; bisognava poi ritornare con la marmitta di cinquanta chili infilata nelle stanghe. Era un lavoro abbastanza faticoso, però comportava una gradevole marcia di andata senza carico, e l'occasione sempre desiderabile di avvicinarsi alle cucine.

Rallentammo il passo. Pikolo era esperto, aveva scelto accortamente la via in modo che avremmo fatto un lungo giro, camminando almeno un'ora, senza destare sospetti. Parlavamo delle nostre case, di Strasburgo e di Torino, delle nostre letture, dei nostri studi. Delle nostre madri: come si somigliano tutte le madri! Anche sua madre lo rimproverava di non saper mai quanto denaro aveva in tasca; anche sua madre si sarebbe stupita se avesse potuto sapere che se l'era cavata, che giorno per giorno se la cavava.

Passò una SS in bicicletta. È Rudi, il Blockführer<sup>6</sup>. Alt, sull'attenti, togliersi il berretto. – Sale brute, celui-là. Ein ganz gemeiner Hund<sup>7</sup> –. Per lui è indifferente parlare francese o tedesco? È indifferente, può pensare in entrambe le lingue. È stato in Liguria un mese, gli piace l'Italia, vorrebbe imparare l'italiano. Io sarei contento di insegnargli l'italiano: non possiamo farlo? Possiamo. Anche subito, una cosa vale l'altra, l'importante è di non perdere tempo, di non sprecare quest'ora.

Passa Limentani, il romano, strascicando i piedi, con una gamella<sup>8</sup> nascosta sotto la giacca. Pikolo sta attento, coglie qualche parola del nostro dialogo e la ripete ridendo: – Zup-pa, cam-po, ac-qua.

Passa Frenkel, la spia. Accelerare il passo, non si sa mai, quello fa il male per il male.

... Il canto di Ulisse. Chissà come e perché mi è venuto in mente: ma non abbiamo tempo di scegliere, quest'ora già non è più un'ora. Se Jean è intelligente capirà. Capirà: oggi mi sento da tanto.

**1. scala:** Levi e alcuni compagni stanno pulendo l'interno di una caldaia arrugginita. Il Pikolo si affaccia dallo sportello aperto in alto.

**2. Aujourd'hui ... soupe:** oggi verrà Primo a ritirare la zuppa con me.

**3. Essenholen:** l'andare a prendere il cibo.

**4. stanghe:** per reggere il recipiente della zuppa.

**5. Tu es ... sais:** sei matto a camminare così in fretta. Abbiamo tempo, sai.

**6. Blockführer:** erano così chiamati i militi incaricati della sorveglianza di singoli reparti della fabbrica a cui erano adibiti i detenuti.

**7. Sale ... Hund:** la frase è metà in francese e metà in tedesco (gli alsaziani, abitando una regione alla frontiera con la Germania, sono bilingui): è uno sporco bruto, quello là. Un cane malvagio.

**8. gamella:** recipiente metallico in dotazione ai soldati, usato per contenere il rancio.

... Chi è Dante. Che cosa è la Commedia. Quale sensazione curiosa di novità si prova, se si  
 35 cerca di spiegare in breve che cosa è la Divina Commedia. Come è distribuito l'Inferno, cosa  
 è il contrappasso. Virgilio è la Ragione, Beatrice è la Teologia.  
 Jean è attentissimo, ed io comincio, lento e accurato:

Lo maggior corno della fiamma antica  
 Cominciò a crollarsi mormorando,  
 40 Pur come quella cui vento affatica.  
 Indi, la cima in qua e in là menando  
 Come fosse la lingua che parlasse  
 Mise fuori la voce, e disse: Quando<sup>9</sup>...

Qui mi fermo e cerco di tradurre. Disastroso: povero Dante e povero francese! Tuttavia l'e-  
 45 sperienza pare prometta bene: Jean ammira la bizzarra similitudine della lingua, e mi sug-  
 gerisce il termine appropriato per rendere «antica».

E dopo «Quando»? Il nulla. Un buco nella memoria. «Prima che si Enea la nominasse». Al-  
 tro buco. Viene a galla qualche frammento non utilizzabile: «... la piéta Del vecchio padre,  
 né 'l debito amore Che doveva Penelope far lieta...» sarà poi esatto?

50 ... Ma misi me per l'alto mare aperto.

Di questo sì, di questo sono sicuro, sono in grado di spiegare a Pikolo, di distinguere per-  
 ché «misi me» non è «je me mis», è molto più forte e più audace, è un vincolo infranto, è  
 scagliare se stessi al di là di una barriera, noi conosciamo bene questo impulso. L'alto mare  
 aperto: Pikolo ha viaggiato per mare e sa cosa vuol dire, è quando l'orizzonte si chiude su  
 55 se stesso, libero diritto e semplice, e non c'è ormai che odore di mare: dolci cose ferocemen-  
 te lontane.

Siamo arrivati al Kraftwerk<sup>10</sup>, dove lavora il Kommando dei posacavi. Ci dev'essere l'inge-  
 gner Levi. Eccoli, si vede solo la testa fuori della trincea. Mi fa un cenno colla mano, è un  
 uomo in gamba, non l'ho mai visto giù di morale, non parla mai di mangiare.

60 «Mare aperto». «Mare aperto». So che rima con «diserto»: «... quella compagna Picciola,  
 dalla qual non fui diserto», ma non rammento più se viene prima o dopo. E anche il viag-  
 gio, il temerario viaggio al di là delle colonne d'Ercole, che tristezza, sono costretto a rac-  
 contarlo in prosa: un sacrilegio. Non ho salvato che un verso, ma vale la pena di fermarcisi:

**9. Lo maggior ... Quando:** in un'edizione da lui stesso commentata, l'autore precisa in una nota che i passi danteschi sono citati a memoria, perciò contengono molte inesattezze.

**10. Kraftwerk:** centrale elettrica.

Il manoscritto originale di Levi del capitolo "Il canto di Ulisse", custodito presso l'Holocaust Memorial Museum di Washington, D.C.



... Acciò che l'uom più oltre non si metta.

65 «Si metta»: dovevo venire in Lager per accorgermi che è la stessa espressione di prima, «e misi me». Ma non ne faccio parte a Jean, non sono sicuro che sia una osservazione importante. Quante altre cose ci sarebbero da dire, e il sole è già alto, mezzogiorno è vicino. Ho fretta, una fretta furibonda.

Ecco, attento Pikolo, apri gli orecchi e la mente, ho bisogno che tu capisca:

70 Considerate la vostra semenza:  
fatti non foste a viver come bruti,  
ma per seguir virtute e conoscenza.

Come se anch'io lo sentissi per la prima volta: come uno squillo di tromba, come la voce di Dio. Per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono.

75 Pikolo mi prega di ripetere. Come è buono Pikolo, si è accorto che mi sta facendo del bene. O forse è qualcosa di più: forse, nonostante la traduzione scialba e il commento pedestre e frettoloso, ha ricevuto il messaggio, ha sentito che lo riguarda, che riguarda tutti gli uomini in travaglio, e noi in specie<sup>11</sup>; e che riguarda noi due, che osiamo ragionare di queste cose con le stanghe della zuppa sulle spalle.

80 Li miei compagni fec'io sì acuti...

... e mi sforzo, ma invano, di spiegare quante cose vuol dire questo «acuti». Qui ancora una lacuna, questa volta irreparabile. «... Lo lume era di sotto della luna» o qualcosa di simile; ma prima?... Nessuna idea, «keine Ahnung» come si dice qui. Che Pikolo mi scusi, ho dimenticato almeno quattro terzine.

85 – Ça ne fait rien, vas-y tout de même<sup>12</sup>.

... Quando mi apparve una montagna, bruna  
Per la distanza, e parvemi alta tanto  
Che mai veduta non ne avevo alcuna.

90 Sì, sì, «alta tanto», non «molto alta», proposizione consecutiva. E le montagne, quando si vedono di lontano... le montagne... oh Pikolo, Pikolo, di' qualcosa, parla, non lasciarmi pensare alle mie montagne, che comparivano nel bruno della sera quando tornavo in treno da Milano a Torino!

Basta, bisogna proseguire, queste sono cose che si pensano ma non si dicono. Pikolo attende e mi guarda.

95 Darei la zuppa di oggi per saper saldare «non ne avevo alcuna» col finale. Mi sforzo di ricostruire per mezzo delle rime, chiudo gli occhi, mi mordo le dita: ma non serve, il resto è silenzio. Mi danzano per il capo altri versi: «... la terra lagrimosa diede vento...» no, è un'altra cosa. È tardi, è tardi, siamo arrivati alla cucina, bisogna concludere:

100 Tre volte il fe' girar con tutte l'acque,  
Alla quarta levar la poppa in suso  
E la prora ire in giù, come altrui piacque...

Trattengo Pikolo, è assolutamente necessario e urgente che ascolti, che comprenda questo «come altrui piacque», prima che sia troppo tardi, domani lui o io possiamo essere morti, o non vederci mai più, devo dirgli, spiegargli del Medioevo, del così umano e necessario e

**11. riguarda ... specie:** Levi commenta: «La famosa terzina appena citata acquista un valore terribilmente attuale per l'autore e per il

suo amico: in Lager si vive "come bruti", la "semenza" umana è calpestata, virtù e conoscenza sono relegate a rari attimi di pace».

**12. Ça ... même:** non importa, continua egualmente.

105 pure inaspettato anacronismo<sup>13</sup>, e altro ancora, qualcosa di gigantesco che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui<sup>14</sup>...

Siamo oramai nella fila per la zuppa, in mezzo alla folla sordida e sbrindellata dei porta-zuppa degli altri Kommandos. I nuovi giunti ci si accalcano alle spalle. – Kraut und Rüben? – Kraut und Rüben –. Si annunzia ufficialmente che oggi la zuppa è di cavoli e rape: – Choux et navets. – Kaposzta és répak<sup>15</sup>.

Infin che 'l mar fu sopra noi rinchiuso<sup>16</sup>.

P. Levi, *Opere complete*, cit.

**13. anacronismo:** il fatto che il pagano Ulisse faccia riferimento al Dio cristiano («come altrui piacque»).

**14. il perché ... qui:** intravede un'analogia tra il naufragio di Ulisse e la sorte dei prigionieri: sono stati gli uni e gli altri puniti,

l'eroe greco per aver infranto i vincoli imposti da Dio, i detenuti perché hanno osato opporsi all'ordine fascista in Europa.

**15. Choux ... répak:** «cavoli e rape» è ripetuto in francese e in polacco, oltre che in tedesco e in italiano, poiché i deportati

provengono da diversi paesi europei.

**16. Infin ... rinchiuso:** il verso che chiude l'episodio di Ulisse pone fine anche a un altro «volo», lo sforzo dei due prigionieri per sollevarsi al di sopra della realtà spaventosa del Lager.

## 4

## analisi del testo

### LA LETTERATURA E LA SALVEZZA DELL'UMANO

#### Un senso alla vita

Il **canto dantesco di Ulisse** ha una funzione essenziale in questo famoso episodio del libro di Primo Levi. Nei versi del poeta trecentesco, l'uomo di una tragica epoca del Novecento, quella della guerra mondiale, della barbarie nazista e dello sterminio del popolo ebraico, trova un'**illuminazione** che può dare un senso alla vita, proprio al centro dell'orrore assoluto. Nell'estrema degradazione provocata dal Lager, in cui l'uomo è ridotto a un bruto che non pensa e che obbedisce istintivamente ai soli bisogni primordiali, mangiare ed evitare il dolore, l'aggrapparsi al **ricordo letterario** può ancora esprimere il disperato tentativo di **salvare qualcosa di umano**. La chiave del passo è quindi nella citazione dei famosi versi: «Fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e conoscenza», che risuonano nel narratore come per la prima volta e assumono un significato rivelatore.

#### Salvare qualcosa di umano

### LA LETTERATURA E IL LEGAME SOCIALE

#### La resistenza all'annientamento

È un messaggio «che riguarda tutti gli uomini in travaglio» (rr. 77-78), specie chi, come i due prigionieri, è costretto a parlare con le stanghe del pesante recipiente della zuppa sulle spalle. Ma poi l'episodio dantesco suscita l'affollarsi di riflessioni e di ricordi: tutta la **parte spirituale dell'individuo**, quella che l'organizzazione del Lager mira sistematicamente ad annientare, riaffiora, ha la meglio sulla riduzione dell'uomo ad animale o a cosa. L'ostinato tentativo di ricomporre nella memoria i versi di Dante diviene una forma di resistenza all'annientamento. Il **recupero dell'umanità** si unisce indissolubilmente al bisogno di **socialità**, che si manifesta nel senso di amicizia istituitosi fra i due prigionieri: la letteratura serve anche a stabilire immediatamente il legame con l'altro uomo.

L'arrivo tra la «folla sordida» dei «porta-zuppa» (rr. 108-109) segna invece la reimmersione nel quotidiano inferno concentrazionario, ed è suggellato emblematicamente dal parallelismo fra la ripetizione degli ingredienti della zuppa in varie lingue, che allude al **ritorno a una condizione animalesca** attenta solo ai bisogni primordiali, e l'ultimo verso dell'episodio dantesco, «Infin che 'l mar fu sopra noi rinchiuso».



## I CLASSICI PARLANO AL PRESENTE

Un episodio come questo del canto dantesco richiamato nel *Lager* può offrire l'occasione per **riflettere sul senso e sul valore della cultura umanistica**. Sostenere, come facevano gli umanisti quattrocenteschi, che in essa risiede l'essenza dell'umanità, ciò che fa sì che l'uomo sia tale e non sia assimilabile a un animale o a una cosa, può suonare astratto e quindi non ben comprensibile. Ma il senso diventa subito chiaro nella situazione concreta del *La-*

*ger* descritta da Primo Levi, dove l'uomo è svuotato di umanità e ridotto davvero al livello di animale o cosa, e il recupero di un passo letterario attraverso la memoria **risveglia in lui l'umanità negata**. È la smentita più recisa di chi è convinto (e oggi sono molti) che la cultura umanistica sia superata, inutile a fronte di discipline dall'immediata produttività pratica. E va ricordato che a narrare l'episodio in cui risalta il valore della cultura umanistica è proprio un uomo dalle competenze tecniche, che lavora nell'industria.

## esercitare le competenze

### COMPRENDERE E ANALIZZARE

- 1. Comprensione** Recupera nel testo tutti gli elementi che fanno riferimento alla dimensione domestica e degli affetti personali propri della vita del narratore prima della deportazione. Egli si abbandona al rimpianto nostalgico o cerca di evitarlo? Per quale motivo?
- 2. Comprensione** Perché l'espressione dantesca «come altrui piacque» (rr. 101 e 103) risulta tanto significativa per il narratore?
- 3. Lingua** Rintraccia nel testo tutti i passi in cui si inseriscono termini ed espressioni provenienti da lingue straniere. Quale effetto producono e quale funzione svolgono?
- 4. Tecnica narrativa** Pikolo e il protagonista incontrano diversi personaggi lungo il loro percorso: delinea i

connotati di ciascuno di essi e spiega quale sia, secondo te, la funzione narrativa di questi dettagli.

### APPROFONDIRE E INTERPRETARE

- 5. Esposizione orale** Quali sono le caratteristiche del paesaggio in cui è ambientata la narrazione? È possibile individuare un legame tra la loro connotazione e il messaggio positivo implicito nell'episodio narrato? Rispondi in un discorso di circa 3 minuti, facendo riferimento al testo.
- 6. Scrittura | Confronto fra testi** Metti a confronto il valore e la funzione della poesia quali emergono dal testo di Levi, con quelli espressi da Ungaretti nella lirica *Commiato* (> T9, p. 271). Quali coincidenze e quali differenze rilevi? Rispondi in un testo di 15 righe (900 caratteri circa).

## 3 La tregua

La continuazione di *Se questo è un uomo*

Un ritorno alla vita

Il tema del viaggio e l'acutezza scientifica

*La tregua*, scritto fra il 1961 e il 1962 e pubblicato nel 1963, è un'ideale continuazione di *Se questo è un uomo*, in quanto racconta la **lunga odissea del ritorno in patria dei deportati** attraverso l'Europa orientale. La materia è ancora costituita da degradazione umana, sofferenze fisiche e morali, fame, ma il libro è molto diverso da quello precedente. *Se questo è un uomo* attinge a livelli tragici altissimi nel descrivere l'annientamento morale dell'uomo e l'incombere costante della morte, attraverso lo sfinimento fisico, le malattie o le camere a gas; nella *Tregua* invece questo senso di morte non si coglie più, anzi si impone proprio lo **slancio di un ritorno alla vita**, quindi allo scrittore si apre la possibilità di una vasta gamma di altri toni.

Innanzitutto centrale è il **tema del viaggio**, con l'osservazione di paesaggi, ambienti sociali, costumi e mentalità di varie nazioni. E in queste descrizioni ricompare l'**acutezza di osservazione** dello scrittore, che come sempre raggiunge i livelli di penetrazione scientifica dell'antropologo e del sociologo. Anche qui lo studio si effettua su delle collettività, prima quella del campo di raccolta polacco di Katowice, poi di quello bielorusso di Staryje Doroghi; vengono ricostruite con estrema esattezza le reti di rapporti e le leggi che regolano queste particolari comunità di persone, che devono affrontare condizioni di vita di estremo disagio e di incredibile durezza. Non vi è più una lotta per la sopravvivenza spietata come ad Auschwitz, però l'individuo deve egualmente mettere alla prova il suo ingegno e la sua capacità di adattamento alle circostanze